

:: Romolo Veronico



Romolo fa il portalettere, ha 24 anni ed è sergente del 2° reggimento Granatieri di Sardegna. Adesso, dopo l'armistizio, è stato richiamato dall'esercito della R.S.I. Lui è partito, per forza, ma appena ha potuto è scappato ed è tornato a Bologna. È un disertore e sa di essere in pericolo: non sappiamo come e dove si nasconda Romolo, ma sappiamo che il 25 ottobre 1944 è in via Piana, incrocia una pattuglia fascista che lo ferma, forse lo identificano, di certo lo perquisiscono e gli trovano addosso una rivoltella: è spacciato. Lo uccidono sul posto, carcere e processo non sono previsti, la vita di Romolo finisce su quell'asfalto, dove pochi mesi prima era già scorso il sangue di una brutale esecuzione.



:: Iroldo Regazzi

Iroldo è nato nel 1909 ed è di Argenta. Ma vive Bologna e fa il muratore. I compagni lo conoscono come "Arold", capo plotone nella 1a brigata Irma Bandiera. "Arold" ha 35 anni quel 26 agosto del 1944, quando i fascisti lo freddano con un colpo alla nuca, in mezzo ad una strada.

Quella strada è proprio via Piana e forse non per caso Romolo e Iroldo erano lì, magari venivano dalle case Zamboni, lì accanto, o vi erano diretti. Certo non per caso le pattuglie fasciste controllano la zona: un vero covo di "sovversivi", le Case Zamboni! I fascisti devono vederle come il fumo negli occhi. Sono state costruite nel 1909, lo stesso anno in cui è nato Iroldo. I primi 16 "alloggi per i meno abbienti" di Bologna: un solo piano, i bagni all'esterno, per famiglie che vivevano in baracche ai margini della città. Gli umili, insomma, gli indesiderabili, il sottoproletariato, che dà al regime del filo da torcere: tra la gente di via Piana i fascisti trovano la più fiera opposizione, prima ancora di andare al potere.



~~Il progetto di restauro dell'edificio è stato approvato dal Comune di Roma il 15/10/2014. Il progetto è stato elaborato dall'architetto [nome] e dalla società [nome].~~

